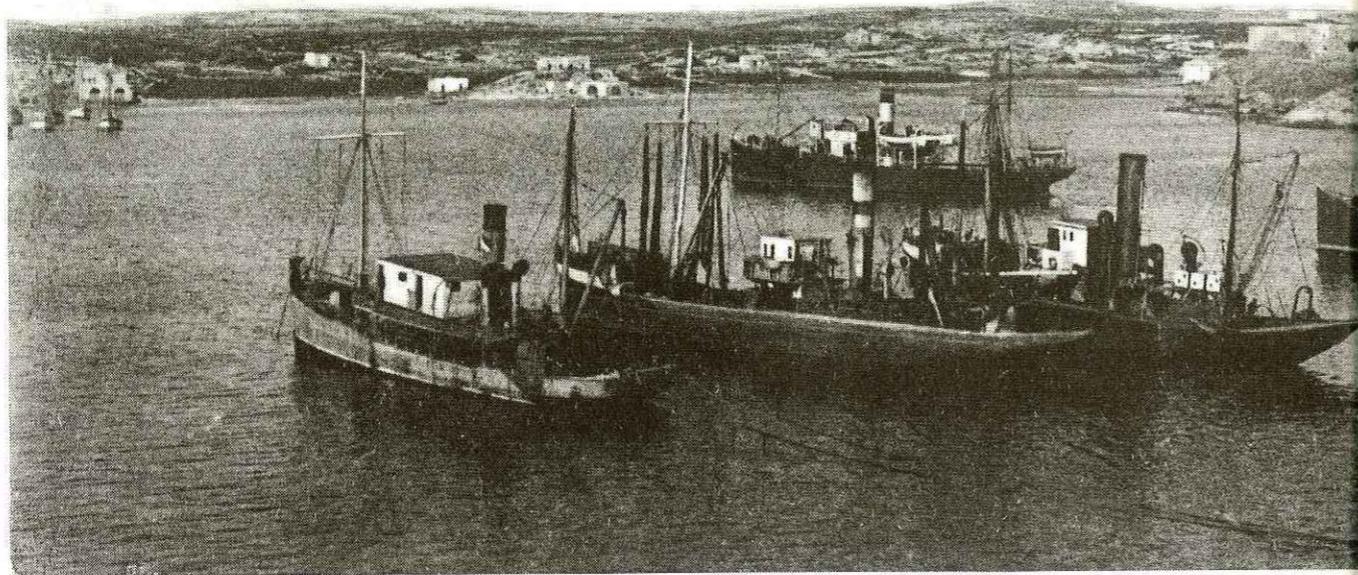


La Società di «Navigazione Generale Italiana» ed altre

Dopo l'Unità d'Italia, la nuova *Società di navigazione «Generale Italiana»* con sede a Genova e succeduta alla Florio e Rubattino, come si evince dalla sua stessa ampia denominazione, eserciva importanti servizi marittimi, per cui anche dai porti nazionali minori, si potevano effettuare spedizioni di merce con polizza di carico unica per qualsiasi destinazione, non solo italiana, ma anche verso le lontane Americhe.

La «Generale», così come comunemente veniva chiamata, e il cui primo direttore fu l'industriale genovese Erasmo Piaggio, assicurò anche, verosimilmente a decorrere dal 1880 ed almeno sino ai primi anni del 1900, i collegamenti fra la terraferma e tutte le isole minori dello Stato italiano, e si ritiene, lo abbia fatto con linee già regolari, in esecuzione di servizi marittimi postali sovvenzionati dallo Stato, giusta apposita stipula di gestione. Il naviglio adoperato per tali linee era costituito da navi a vapore («piroscafi») dalla inconfondibile livrea nera e

Lampedusa - Piroescherecci all'ormeggio
Veduta parziale del Porto e del Paese



Antichissima quanto suggestiva immagine dell'approdo dell'isola di Lampedusa. La nave più grande, che si intravede più lontana delle altre, era probabilmente quella di linea proveniente da Trapani

linea altera, con fumaiolo stretto e lungo, che portavano i nomi siculi di «*Imera*», «*Pachino*», «*Motia*», «*Trapani*»... Proprio il porto di Trapani si pone, sin d'allora, come epicentro dei servizi postali sovvenzionati con le Isole Egadi, Pantelleria e Pelagie. I più anziani ricordano, fra il personale navigante di S.M., i nomi dei comandanti Tommaso Vicari e Achille Giummo e dei capi macchinisti Arturo Marasca, Domenico Servillo e Giacomo Matto (passati poi alla Sicania che nel 1910 subentrò nei servizi), tutti palermitani ad esclusione del Servillo, napoletano.

Aggiungiamo, per quanto concerne questo periodo, e sebbene un po' al di fuori della tematica di questo studio, che nei primi anni del 1900, lo Stato Italiano, nel modificare e ampliare la propria politica nel settore della Marina Mercantile, stabilì diverse zone d'influenza marittima, per cui alla Generale Italiana, si aggiunsero altre società per la gestione di linee regolari (mentre le minori, erano gestite appunto dalla Generale), quali la «*Italiana*» di servizi marittimi con sede a Genova e la «*Sicilia*» con sede a Palermo.

Quest'ultima può considerarsi come la progenitrice dell'attuale Tirrenia.